



# L'ANALISI Tesi a confronto tra Marco Fortis e Alberto Quadrio Curzio Crisi: che fare se il passato così poco ci aiuta a capire

Un volume edito dal Mulino è l'occasione per ripensare ad una crisi che ci ha colto impreparati anche se - per la verità - i segnali fossero ben evidenti nei mercati e nella società.

di GUIDO VESTUTI\*

L'enorme confusione, che alberga nella mente di tutti; le difficoltà di trovare una "uscita di sicurezza", per una situazione economica incombente, facilita molte ricette contraddittorie.

L'origine del caos attuale è da collegare all'incapacità di comprendere le ragioni di una crisi, che ha colto i più, impreparati e sovente sconcertati. Non potendo concludere su una diagnosi, è praticamente impossibile consigliare una cura. Ricerche sopraffine non offrono conclusioni convincenti. Le valutazioni del movimento ciclico, che ha avuto straordinari interpreti nel passato, non sembrano utilizzabili. La pesante intrusione di una pesante dinamica finanziaria autonoma, ci ha preso in contropiede, nonostante i segnali fossero evidenti. Unica possibilità di chiarimento consiste, nel seguire lo sviluppo della situazione (o delle situazioni) giorno per giorno, senza illusioni e senza eccessivi pessimismi.

## Editorialisti a confronto

È quanto hanno fatto due eminenti economisti, attraverso le pagine del Sole 24 ore e Messaggero nel periodo maggio 2014, settembre 2015: Alberto Quadrio Curzio e Marco Fortis, entrambi illustri studiosi ed analisti oculati dello svolgersi generale quotidiano degli avvenimenti e sovente collegati tra loro, basti ricordare la congiunta attività, quali editori del prezioso volume "Research and Technological Innovation". Essi offrono una manifestazione di saggezza ed un rimedio contro l'iper pessimismo, specie nelle cose di casa Italia.

## Riforme, ripresa, rilancio

Gli articoli sono raccolti in un volume, edito dal Mulino, con un titolo ambizioso, ma non smentito dal contenuto, "Riforme, ripresa, rilancio". Il filo conduttore degli



Alberto Quadrio Curzio, pres. Accademia dei Lincei, all'USI con Guido Vestuti.

articoli è sintetizzato da Fortis, che titola un suo intervento: "All'industria italiana, manca solo l'Italia". Insiste Quadrio Curzio (ora pres. Accademia dei Lincei) sulla necessità di riforme strutturali europee e nazionali, "sveglia burocratica" e rigore

fiscale, collegati al rilancio degli investimenti. La riduzione drastica di quest'ultimi è il punto dolente della situazione generale: un forte letargo, più che una rovinosa caduta. Necessità di capitali, ma anche di idee e strutture che la sostengono.

Qualunque sia la critica, spesso puramente demagogica, contro il profitto non si deve dimenticare che attraverso di esso (cioè differenza tra costi e ricavi) si crea la possibilità di innovarsi e di "continuare", anche in un'economia sfortunatamente socialista, reale o ideale che sia.

## Una Cina poco fa...

Gli editorialisti contestano la tesi (sia europea, sia italiana) della competitività perduta e quindi auspicano una politica meno restrittiva, per permettere il rilancio. Ricordano che l'avvento della Cina sui mercati internazionali ha colpito più Stati Uniti, Canada e Giappone, che non la UE, Italia compresa. Insomma, pur ammettendo che l'Italia ha subito, dal 2011, la più grave e lunga crisi della sua storia, il motivo fonamen-

tale è pur sempre moderatamente ottimista. Tenendo presente l'auto-revolezza dei due interpreti, ecco un barlume di ragionata speranza. Il dubbio resta, peraltro, sulla capacità nazionale ed europea di comprendere quale sia la posta in gioco e di trovare la volontà di affrontare compiti, certamente gravosi, ma si auspica, vitali ed incoraggianti e di lunga, generosa prospettiva.

\* Docente emerito Facoltà di Scienze Politiche della Cattolica di Milano.